

# Rifugiando

**Associazione San Bernardino**  
347/1265587

*L'Associazione collabora col Rifugio  
Matildico e opera per la tutela e la salvaguardia  
della flora e fauna selvatica*

**N. 4**  
**Maggio - Giugno 2015**  
**SAN POLO D'ENZA (RE)**

**Rifugio Matildico**  
339/4053723

*Il Rifugio Matildico è il Centro Recupero  
Animali Selvatici (Cras) autorizzato  
per Reggio Emilia e Provincia*

## ... I CONSIGLI DEL CAPOBRANCO ...

### **COSA FARE CON GLI ANIMALI SELVATICI FERITI E MALATI???**

Ogni anno centinaia di giovani animali selvatici feriti e malati ci vengono consegnati, ma non sempre gli animali selvatici apparentemente indifesi hanno bisogno dell'aiuto umano – e a volte un presunto “salvataggio” fa più danni che altro!

Quando si trova un animale selvatico ferito o malato bisogna avvisare immediatamente la Polizia Municipale, le Guardie Forestali, il 118 o il Cras di competenza, perché chi li detiene senza autorizzazione (anche con l'intenzione di aiutarli) si rende perseguibile. E' possibile però (in casi di animali di piccole dimensioni) prenderli e consegnarli al Cras ricordando che tutti gli animali selvatici non vanno toccati a mani nude, ma occorre utilizzare un asciugamano o dei guanti.

#### **CASI FREQUENTI:**

**Ricci:** I ricci vengono trovati soprattutto nel tardo autunno e in primavera, quando le provviste di cibo sono insufficienti per affrontare il letargo invernale, o quando si svegliano in primavera denutriti e sottoalimentati. Anche i ricci malati (infestati da parassiti o con problemi polmonari) sono relativamente frequenti e non sono rare le ferite provocate da reti e recinzioni. Ugualmente i giovani ricci rimasti orfani hanno bisogno di aiuto.

**Quando occorre agire:** Quando i ricci invernali hanno un peso inferiore ai 400 gr, quando sono infestati da parassiti o sono malati (tossiscono e sono magri), quando sono feriti o sono rimasti orfani.

**Come agire:** Sollevare gli animali con i guanti e metterli in una scatola di cartone imbottita.





**Pipistrelli:** Talvolta si trovano pipistrelli debilitati oppure un gatto porta a casa un pipistrello ancora vivo. Alcuni di loro si ingarbugliano nelle tende o restano attaccati alle trappole per mosche. I pipistrelli attivi durante il giorno potrebbero essere malati.

**Quando e come agire:** I pipistrelli catturati dai gatti sono quasi sempre feriti, anche se da fuori non si vede niente. I pipistrelli entrati per sbaglio nell'appartamento trovano quasi sempre il modo di uscire se si lascia la finestra spalancata, si spengono le luci e si chiudono le porte. Liberare gli animali rimasti impigliati (usando con cautela le forbici). Estraete dall'acqua i pipistrelli caduti nelle fontane o piscine, avvolgeteli in un asciugamano e portateli al caldo. Se la sera non volano via da soli nonostante l'aiuto prestato (collocate la scatola di cartone in un luogo

rialzato, inseritevi un pezzo di legno su cui possano arrampicarsi e una rampa di decollo), devono essere portati al più presto al Cras.

**Cuccioli di volpe e di faina:** si possono trovare (anche se all'inizio sono difficilmente distinguibili) nei giardini, fienili o nelle soffitte. Prima di intervenire bisogna tuttavia essere sicuri che i giovani animali abbiano bisogno d'aiuto. All'età di circa tre mesi abbandonano infatti il nido di propria iniziativa ed effettuano le prime escursioni. La madre non è sempre visibile perché deve procurarsi il cibo!

**Quando occorre agire:** Quando un giovane animale viene ritrovato al di fuori del nido ancora palesemente indifeso (ha gli occhi chiusi e/o striscia sulla pancia, ha il passo incerto, guaisce) e la madre rimane lontana per più di un'ora; o quando un cucciolo è ferito, malato (naso chiuso, occhi lacrimanti, regione anale sporca) o assiderato (brividi, corpo nettamente freddo).



### **Scoiattoli, ghiri e lepri:**

Nidicoli di scoiattoli o ghiri cadono talvolta dal nido e vengono ritrovati da persone che vanno a spasso o da proprietari di giardini. Sono esposti senza alcuna indifesa ai predatori e alle intemperie. Talvolta la madre trova i cuccioli e li riporta nel nido; quasi sempre tuttavia questi giovani animali sarebbero persi. Nella maggior parte dei casi vanno perciò aiutati.

La situazione è diversa per le giovani lepri: sono animali precoci. E' necessario aiutarli solo quando un animale è palesemente ferito, malato o assiderato. I giovani di lepre si rendono

invisibili restando immobili quando qualcuno si avvicina – questa apparente apatia non è un segnale d'allarme, ma un comportamento naturale.

**Quando occorre agire:** Quando i nidicoli (scoiattoli e ghiri) vengono ritrovati al di fuori del nido; quando gli animali sono feriti o assiderati.

**Come agire:** Vanno avvolti con delicatezza in un panno, messi in una scatola di cartone e portati al Cras.





**Cuccioli di capriolo:** vengono trovati talvolta nell'erba alta dei prati a fienagione. I cuccioli di capriolo si acquattano a terra, in caso di pericolo fingono perciò di essere "morti". Se gli animali non sono feriti, vanno lasciati in pace e **NON TOCCATI!!** La madre non è mai distante e si occupa regolarmente del cucciolo. Fanno eccezione i cuccioli di capriolo che si trovano nei prati nei quali sta per essere tagliata l'erba: in questo

caso vanno salvati!

**Quando occorre agire:** Quando il cucciolo di capriolo è ferito o si trova in un prato nel quale fra qualche ora sarà tagliata l'erba.

**Come agire:** Avvolgete il cucciolo di capriolo con terra, erba e foglie e portatelo fuori dalla zona di pericolo (ai bordi del bosco, in un cespuglio). Durante il taglio dell'erba va lasciata intatta un'isola d'erba, in accordo col contadino, dove si dovrà riportare in seguito il cucciolo.



## ... L'ANGOLO DEL SAGGIO ...



Ogni forma di vita, in quanto è vita, è sacra e questo deve bastare. L'uomo giusto è colui che, quando trova un verme che si è smarrito dopo un temporale e si sta seccando sull'asfalto, rimette l'animale nell'erba senza chiedersi di quanta intelligenza sia dotato.  
Lo salva perché è vivo e la vita è sacra."

**Albert Schweitzer**



# PROGETTO SCUOLE: I GUARDIANI DELLA TERRA

## Primo Progetto

### SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "PETRARCA" DI SAN POLO D'ENZA

Il percorso con la Scuola Media è stato sviluppato in due tappe: il 27 Marzo e l'8 Maggio.  
A conclusione del percorso i ragazzi ci hanno fatto un'intervista e il 4 Giugno ci hanno consegnato l'articolo che hanno scritto:

Un'avventura straordinaria insieme agli animali selvatici

## ANCHE NOI SIAMO IL CRAS\*! SALVIAMO GLI ANIMALI

Centro Recupero Animali Selvatici: un aiuto per gli animali selvatici



*Il gruppo del Centro Recupero Animali Selvatici*

**Come vi chiamate e quale ruolo avete nel CRAS (Centro Recupero Animali Selvatici)?**

*(Ivano) Sono il responsabile del CRAS.*

*(Federica e Carlotta) Siamo volontarie.*

*(Cristina) Sono volontaria e presidente dell'associazione San Bernardino.*

**Come si può far parte del CRAS?**

*(Tutti) Per far parte del CRAS bisogna essere maggiorenni, avere passione per gli animali e iscriversi all'associazione San Bernardino.*

**Quante persone fanno parte del CRAS?**

*(Ivano) Sono 15 volontari più 3 veterinari.*

**La vostra attività di volontariato vi ha portato a fare un salvataggio fuori dalla provincia di Reggio?**

*(Ivano) Se, capitano incidenti anche a Parma, Modena e Mantova. In teoria dovremmo fare salvataggi solo nella provincia di Reggio Emilia.*

**Qual è il salvataggio che vi ha dato più soddisfazione?**

*(Ivano) Il momento che mi dà più soddisfazione è quando liberiamo gli animali.*

*(Carlotta) E' sempre una soddisfazione. In particolare ricordo l'episodio del salvataggio di una cerva alla quale ci eravamo molto legati, anche l'animale si era affezionato a noi. Una volta che è stata liberata, andava a cercare l'uomo, questo è pericoloso perché alcuni uomini avrebbero potuto farle del male ed ucciderla. Si è deciso di riprenderla, metterle un collare GPS e liberarla in un'area protetta a divieto di caccia. Grazie al GPS abbiamo potuto scoprire che l'animale è arrivato fino in Toscana e che si muove tantissimo.*



*Cucciolo di capriolo salvato dai volontari*

**Quali sono gli attrezzi che usate di più nei soccorsi?**

*(Ivano) Gli attrezzi che usiamo di più sono: reti, gabbie e maschere per animali feriti.*

**Perché mettete le maschere agli animali feriti?**

*(Ivano) Gli animali non vedendo il movimento che c'è intorno a loro, si tranquillizzano.*

**Quali animali salvate di più?**

*(Ivano) La maggior parte sono caprioli, circa 400 l'anno.*



*Caprioli al Centro Recupero Animali Selvatici*

**Qual è l'animale più raro da trovare in difficoltà?**

*(Ivano) L'animale più raro da trovare in difficoltà è l'istrice.*

**Ha mai tentato qualche animale di aggredirti?**

*(Ivano) Sì, il tasso, quando non riesce a fuggire e ha paura, attacca.*

**Qual è il procedimento di guarigione dell'animale?**

*(Carlotta) Dipende dalle ferite, dal tipo di animale e dall'età. Il procedimento base è: recupero, visita veterinaria, cura, allattamento se cucciolo, infine liberato. Nel caso del riccio bisogna dare anche degli antiparassitari.*

**Se ci dovesse capitare di trovare un animale ferito cosa dobbiamo fare?**

*(Cristina) Dovete chiamare subito il 118 o la polizia provinciale. Sul sito del CRAS potete anche trovare il numero di reperibilità di Ivano ([www.rifugiomatildico.it](http://www.rifugiomatildico.it)).*



*Cuccioli di riccio al centro*

**Si può andare a visitare il CRAS?**

*(Ivano) Il CRAS non si può andare a visitare perché gli animali non devono prendere confidenza con l'uomo, questo perché ci sono degli uomini che potrebbero far loro del male. Si sta cercando di attrezzare il CRAS con barriere protettive per renderlo visitabile.*

**Dove si trova la sede del CRAS?**

*(Federica e Cristina) A San Polo d'Enza, in località Caverzana, via Conti 21/1.*

**Da quanti anni c'è il CRAS?**

*(Ivano) Dal 2011.*

**Da quanto avete la passione per gli animali?**

*(Tutti) C'è sempre stata, ma con il tempo è aumentata grazie al contatto con gli animali.*

**Quali emozioni avete provato a venire per la prima volta in una classe?**

*(Cristina) Subito ero preoccupata, poi sono andata a casa soddisfatta.*

*(Carlotta) Ero curiosa e ho provato una nuova esperienza.*

*(Federica) Ero agitata e sono tornata a casa molto realizzata.*

*(Ivano) Ho provato una grande emozione e una grande soddisfazione, come quella provata la prima volta che ho recuperato un capriolo.*



*Scoiattolo liberato dai volontari*

**Una volta curato l'animale non ti è mai capitato di affezionarti, al punto che avresti voluto tenerlo?**

*(Carlotta e Federica) Succede spesso, però sappiamo che è meglio lasciarli liberi piuttosto che rinchiusi in una gabbia. Una volta è successo che abbiamo curato una volpe, proprio la notte della liberazione l'animale ha scavato sotto la rete ed è scappata. Questo ha dimostrato che gli animali selvatici soffrono se tenuti chiusi in gabbia, anche se hanno il cibo, preferiscono la libertà.*

**Dove abitate? Venite da fuori Reggio?**

*(Carlotta, Cristina e Ivano) Abitiamo a San Polo d'Enza, però tanti altri volontari provengono da posti più lontani, ad esempio: Correggio, Parma e Castelnovo Monti.*

*(Federica) Infatti io vengo da Regnano.*

A.S. 2014/15 - Classi aperte 2<sup>a</sup> A – B – C: Rajaa Aboulelfath, Valentina Barbagallo, Chadil Mohamed, Gioele Comastri, Martina Di Napoli, Francesca Fichera, Ilenia Gaetano, Lisa Grasselli, Melody Jordan, Kaoutar Kessasi, Agata Perla Lucchini, Michael Marazzi, Angelo Mastropietro, Giulia Pace, Luca Pioli, Dominique Soro, Alessia Tanzi, Carlotta Ternelli – Prof.ssa Clizia Ferrarini

\*CRAS termine in latino che significa DOMANI

## **Secondo Progetto**

### **SCUOLA MATERNA SAN GIUSEPPE – SANT'ILARIO D'ENZA**

Il giorno 13 Maggio 2015 il gruppo dei nostri volontari che segue il Progetto Guardiani della terra si è recato alla Scuola Materna San Giuseppe di Sant'Ilario d'Enza per il primo incontro coi bambini ...

Abbiamo verificato il lavoro fatto con le maestre facendo loro qualche domanda ....



Durante il nostro gioco ....



Poi abbiamo raccontato la storia di una riccia ospitata al Rifugio Matildico: Polpetta!

La sua storia l'abbiamo scritta sul nostro giornalino (n.1) ma ai bambini l'abbiamo raccontata in modo diverso ... eccola:

## La storia di Polpetta

"Un anno fa circa, era la metà di giugno, è arrivata al Rifugio una piccola riccetta gravemente ferita e che aveva bisogno di cure. Per farvi capire quanto era piccola vi dico che era più o meno come una mela ....

Ecco la sua storia:

La riccetta era un cucciolo ed era ancora con la sua mamma nella tana ... quando i cuccioli sono con la mamma questa insegna loro a cacciare, a farsi la tana, a non allontanarsi troppo e a stare attenti ai pericoli. La sua mamma l'aveva avvertita di non uscire di giorno e soprattutto quando ancora sentiva dei rumori che non facevano parte della natura...

Ma la piccolina, curiosa, sotto sera, anche se non era ancora completamente buio, non riuscì più a trattenersi e mentre la mamma era distratta, disobbedendo, scappò fuori dal nascondiglio.

Sfortunatamente un cane la vide e iniziò a morsicarla ....

Ci sono cani che ai ricci non fanno assolutamente nulla e non sono proprio interessati a questi esserini spinosi, altri invece che li morsicano e si pungono, e più si pungono più si arrabbiano e li vogliono morsicare ancora ... e iniziano ad abbaiare e a fare rumore perché innervositi dal fatto che se morsicano si fanno male ..

La padrona del cane, sentendo il grande rumore e l'abbaiare furibondo, accorse subito in soccorso del piccolo riccio e capì subito che le sue condizioni erano gravi ... molto gravi ...

La portò immediatamente al rifugio (per fortuna, perché se avesse aspettato troppo sicuramente sarebbe morta) e noi la portammo da un nostro veterinario che la operò d'urgenza ...

Dopo poche ore la riccetta si svegliò ma non era ancora fuori pericolo ...

Doveva prendere tante medicine più volte al giorno e non aveva neanche la forza di mangiare da sola, così noi volontari abbiamo fatto dei turni per imboccarla e darle le medicine per bocca, perché non si poteva fare le punture, visto che era piena di cicatrici ...

Visto che il cane se la stava proprio mangiando l'abbiamo chiamata POLPETTA ...

I giorni passavano e Polpetta iniziò a mangiare da sola, ma con nostra grande sorpresa ci accorgemmo che incominciavano a caderle gli aculei, tutti i giorni ne trovavamo nella sua cuccia, sempre di più, sempre di più ... fino a quando diventò completamente "pelata". Aveva tutta la schiena completamente nuda ..... sembrava un piccolo topo ...

Grazie alle medicine Polpetta iniziò ad aumentare di peso e a crescere ... stava bene ed era in salute così la dichiarammo fuori pericolo ... ma era ancora tutta pelata ...

Eravamo molto preoccupati perché ormai stava arrivando l'autunno e il freddo e lei avrebbe sofferto tanto ... c'era chi pensava di farle un cappottino, chi una coperta morbida ... ma una cosa era certa, così pelata non poteva tornare in mezzo ai boschi perché anche se si faceva a palla non poteva pungere i suoi predatori e sarebbe stata una facile preda ....

Un giorno però, mentre la pesavamo, ed era diventata bella grossina, ci siamo accorti che fra la pelle stava spuntando qualcosa di nuovo ... si vedeva qualche aculeo ... oh che bello, stavano ricrescendo!!!

E così in pochissimo tempo la nostra Polpetta, da spelacchiata che era divenne una riccia piena di forti aculei ... si difendeva bene ... sapeva cacciare e farsi la tana!!

Il 10 Ottobre dello stesso anno, a distanza di soli 4 mesi, è potuta tornare in libertà e correre nei boschi lontano dai cani ... e tutti noi l'abbiamo salutata contentissimi per lei!!!

Storia realmente accaduta al Rifugio Matildico

Poi abbiamo chiesto loro di rappresentarci con un disegno la storia appena raccontata ....

Ecco qualche loro creazione ...

La storia di Poppetta



La storia di Poppetta





Il percorso si concluderà il 17 Giugno  
con verifica apprendimento su Prede e Predatori, Alimentazione del riccio  
e consegna Diplomi ....  
Riporteremo l'esperienza nel prossimo numero .....

**Un ringraziamento particolare per la collaborazione alle Maestre: Paola e Marina**

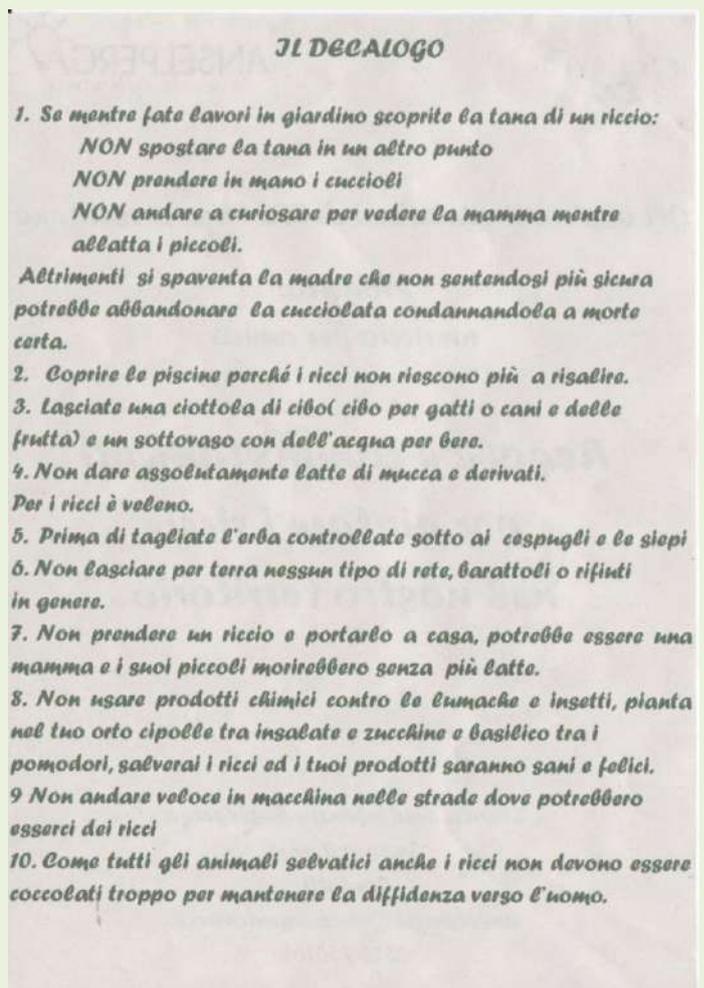
## Terzo Progetto

### SCUOLA MATERNA ANSELPERGA - CAMPAGNOLA

Il giorno 15 Maggio 2015 il gruppo dei nostri volontari che segue il Progetto Guardiani della terra si è recato alla Scuola Materna Anselperga di Campagnola Emilia per il primo incontro coi bambini ...

Abbiamo verificato il lavoro fatto con le maestre facendo loro qualche domanda e proponendo un gioco per distinguere gli animali domestici dai selvatici .....

Entusiasti i bimbi ci hanno mostrato il volantino che hanno realizzato e distribuito a tutte le famiglie di Campagnola ....



Il percorso si concluderà il 17 Giugno con consegna Diplomi e messa a terra dei cartelli stradali che i bambini hanno realizzato per aiutare i ricci

... ne verranno messi alcuni lungo le strade e altri nel parco vicino alla scuola....

Riporteremo l'esperienza nel prossimo numero .....

**Un ringraziamento particolare per la collaborazione ai Maestri: Grazia ed Enrico.**

## **... COSA ABBIAMO FATTO ...**

### **FIERA PRIMO MAGGIO A SAN POLO D'ENZA**



Per la vendita delle nostre bellissime magliette .... Ecco i soggetti ....



Chi desidera acquistarle mandi un messaggio su fb o sul sito  
Costano con la spedizione € 15,00!!!  
Disponibili tutte le taglie, compreso BAMBINO...

## 10 MAGGIO – FESTA AGRIPPOINT SAN POLO D'ENZA



## ... COME AIUTARCI...



L'Associazione cerca in diversi modi di raccogliere fondi per aiutare il Rifugio per le cure necessarie agli animali e al loro mantenimento. Ecco come puoi aiutarci anche tu ....

### **Adozioni a distanza di animali ospiti al Rifugio:**

in Maggio abbiamo adottato tre cuccioli di volpe:

**ARGO** da Roberto Bianchi

**BEA** da Elisa Manzo

**BRINA** da Giovanna Barili

Se vuoi adottare a distanza un animale ospitato al Rifugio chiamaci!!!

## *Tessera Socio Associazione*

### Puoi diventare Socio dell'Associazione

Il costo della tessera è € 10,00 all'anno  
(€ 15,00 per gruppo familiare).



**TESSERA 2015**

Inoltre alcuni negozi di animali hanno accettato di tenere il nostro Bidone per la raccolta cibo, ecco quali sono:

## **PUNTI RACCOLTA CIBO** **DOVE TROVI IL BIDONE** **PER IL RIFUGIO MATILDICO**



1) **AGRIPOINT** - ANIMALI ORTO GIARDINO  
Via G. Marconi n.1/A - San Polo d'Enza (RE)

2) **GIANOTTI DOMENICO**  
Via P. Neruda n.9 - San Polo d'Enza (RE)



3) **HAPPY PETS**  
Via Al Forte N.4/6 - Montecchio Emilia (RE)

## Puoi donarci beni materiali:

Ciotole in acciaio e ceramica di diverse misure  
Biberon completi o solo tettarelle  
Frutta e verdura  
Latte di capra a lunga conservazione  
Scatolette e crocchette per gatti e cani  
Vecchi giornali e riviste  
Piattini di plastica  
Guanti in lattice usa e getta  
Omogeneizzati carne e frutta  
Il necessario per medicazioni: (cerotti, bende, garze, siringhe)  
Disinfettanti per ambienti

## RINGRAZIAMENTI:

Vorremmo ringraziare le nostre volontarie che con impegno e passione hanno fatto in modo che il Progetto Scuola e le varie attività dell'Associazione potessero andare avanti:

- Cristina Canuti
- Paola Guatteri
- Federica Luppi
- Carlotta Olmi
- Nicol Stellati
- Paulina Wietrzykowska

### **Editore**

Associazione San Bernardino &  
Rifugio Matildico  
Via Togliatti n.1 –  
42020 San Polo d'Enza (RE)  
Tel. 347/1265587  
339/4053723  
[www.rifugiomatildico.it](http://www.rifugiomatildico.it)  
[info@rifugiomatildico.it](mailto:info@rifugiomatildico.it)  
Ci trovi anche su Facebook

### **Redattore**

Associazione San Bernardino

### **Hanno collaborato:**

#### **Grafica Titolo e animaletti:**

Chiara Russomanno  
[www.chiararussomanno.it](http://www.chiararussomanno.it)

#### **Rubriche:**

Canuti Cristina  
Chiapponi Ivano  
Bonfanti Chiara

Il giornalino è spedito via mail gratuitamente ai soci e a chi ne fa richiesta.

**ALLA PROSSIMA USCITA, che sarà Luglio ...**



Se vuoi scrivere sul nostro giornalino contattaci .....